

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Mozione

Il IX Congresso del Mfe riunitosi a Lione nei giorni 9, 10 e 11 febbraio 1962,

ribadendo che ai nostri giorni la lotta per la difesa e lo sviluppo della libertà e della giustizia fra gli uomini non può essere condotta che attraverso il federalismo,

ribadendo che in Europa, sulla base del regime degli Stati nazionali l'unica scelta è tra la sclerosi e la rovina,

con l'intento di assumere nell'attuale momento le responsabilità storiche del federalismo europeo,

constata che nel Mfe esistono tendenze ad agire come gruppo di pressione, partito e Movimento e *afferma* che, senza una scelta definitiva e consapevole tra questi tre tipi d'azione, il Mfe non solo non può assolvere il suo compito statutario, ma si condanna addirittura all'immobilismo e si espone al rischio di nuove scissioni per il cozzo tra tendenze immature e divergenti,

constata che il Mfe non possiede una vera e propria dimensione organizzativa europea e *afferma* che, senza tale dimensione, qualunque azione politica intrapresa dal Mfe, sebbene europea nell'intenzione e nella formulazione verbale, non potrebbe che risultare nazionale e inefficace nel fatto,

constata che il Mfe è frenato nel suo sviluppo supernazionale da questi due ostacoli e si *impegna* a fare ogni sforzo per superarli,

premesso che la scelta fra i tre tipi d'azione può avere valore pratico solo se fatta dalla base, *decide* di invitare tutti gli associati a discutere la scelta mediante un dibattito permanente, in vista di un Congresso futuro che possa decidere a ragion veduta sulla base di convinzioni maturate e diffuse, e *adotta*, dopo averli votati come semplici orientamenti per il dibattito, i Rapporti pregressuali,

premesso che l'allargamento territoriale dell'organizzazione richiede una azione specifica, e inoltre tale da non pregiudicare la

scelta fra i tre tipi d'azione, *decide* di affidare al nuovo Comitato centrale e a tutto il Mfe il compito di elaborare un progetto d'azione, da mettere senz'altro in esecuzione con la seguente procedura: a) elaborazione di un progetto da parte del Comitato centrale, b) esame del progetto da parte delle assemblee delle sezioni, c) nuova elaborazione da parte del Comitato centrale con elencazione delle alternative di esecuzione indicata dalle sezioni, d) referendum definitivo delle sezioni riunite in assemblea, e) inizio dell'azione.

Approvata dal Congresso regionale Mfe di Milano (27 gennaio 1962) e successivamente presentata al IX Congresso di Lione (con l'aggiunta dei 3 punti iniziali). In «Le Fédéraliste», IV (1962), n. 1.